Anno XI. TORINO, Sabato 29 Settembre 1877 Num. 268

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta	It. 32 —	16 —	8 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	16 —	8 —	4 50

Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia . . . . . Anno It. 37 Sem. 19 Trim. 10,
Stati Uniti . . . . . » 42 » 22 » 12,
Repubblica Argentina e Uruguai . . . » 54 » 27 » 15,

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia ROUX E FAVALE, Piazza Solferino.
Provincie con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve (1) abbonata).
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.
Un num. sup. arret. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

SOMMARIO

del n. 39 dalla *Gazzetta Piemontese letteraria*.

Profili letterari: *Salvatore Farina* - V. Bersezio.
Lettere trovate - A. Z.
Gli stranieri in Italia - Frrr.
Poesia: PARIGI: *Piazza della Concordia* - F. Fontana — *Poveretta*, sonetto di Corrado Corradino.
In giro per l'Italia: *A Roma* - I. D.
Bibliografia: *Lyrica*, romanze e canzoni di E. Panzacchi — *Manuale pratico ad uso degli assistenti nei manicomi*, per il dottore Albertotti.
Varietà: Le costruzioni navali in America.
Appendice: SCENE NOZIALI: *Un velo bianco* - La Marchesa Colombi.

TORINO, 29 SETTEMBRE 1877.

PERCHÈ IL COLPO DI STATO È IMPOSSIBILE IN FRANCIA

Lettera al Direttore.

Parigi, 25 sett. 1877.

Molti, e a quanto mi si scrive dall'Italia anche presso di voi, temono che la Francia abbia da sottostare a un nuovo colpo di Stato. Io sono persuaso che una tal cosa è impossibile al momento attuale; e volete voi accordarmi la così graziosa ospitalità delle vostre colonne perchè ne dia la prova ai lettori dell'imparziale *Gazzetta Piemontese*?

Pare infatti a chi guardi soltanto superficialmente alle cose della politica, che dopo il linguaggio tenuto dal famoso *Manifesto* del Maresciallo non ci sia altro più da aspettarsi da lui che un colpo di Stato. E se questo si è fatto nel dicembre 1851, perchè non potrà rinnovarsi ora dopo 26 anni?

Ove somiglianti timori avessero potuto un solo istante essere giustificati, io credo che essi avrebbero dovuto cadere affatto fino dalla comparsa del Manifesto. Quel linguaggio insolente non è il linguaggio della forza; quello grida non sono altro che i sintomi della paura. Gli sfidatori *fanfaroni* dell'impopolarità che governano adesso la Francia si studiano di atterrire il paese, mentre sono essi che tremano. La loro ultima carta essi la giuocano nelle elezioni vendicatrici che hanno sì a lungo ritardato e che ora sono imminenti. È una carta perduta; ciò nulla meno essi fanno sforzi disperati, anche assurdi, e non è in altre cause che si deve andar a cercare la spiegazione del Manifesto del sig. De Fourtou, pubblicato sotto il nome del maresciallo Mac-Mahon. Nulla vi è dunque in esso che dia luogo al timore o che faccia credere all'eventualità di un colpo di Stato.

Un colpo di Stato è impossibile, perchè i colpi di Stato in definitiva non riescono che col consenso della nazione; perchè un colpo di Stato non si fa contro un'assemblea eletta il giorno prima; perchè, per farlo, è necessario un braccio unico al servigio di un sol capo; perchè infine, per farlo, occorre anche un programma semplice, chiaro, ben definito, accessibile a tutti. Ora nessuna di queste condizioni è adesso adempita.

Questo Governo è incorso nell'avversione e nell'antipatia insormontabile della Francia, è odioso, è ridicolo; se lo si sopporta, è unicamente per prudenza e per patriotismo, per mostrare che questo paese ha chiuso una volta l'èra delle rivoluzioni e che non ha più che un'arma di cui intende far uso: la scheda del voto. Ecco un presidente di repubblica, un capo dello Stato che si è fatto viaggiare per tutto il paese, ed il quale non ha ricevuto sul suo passaggio altro che fischi, tranne le acclamazioni della sua polizia ed i complimenti ufficiali de' suoi funzionarii. Si faceva forse lo stesso nel 1850 e 1851 per il principe Luigi Bonaparte? Come potrebbe la Francia accettare un colpo di Stato (supposto che si facesse) all'indomani del giorno in cui essa ha espresso la sua volontà sovrana? E chi si lusingherebbe di voler consultare il paese, e subito dopo si metterebbero colpevolmente le mani sui rappresentanti che il paese stesso avrebbe eletti! E si crede che così passerebbero le cose!

E poi, fare un colpo di Stato è presto detto. Ma in qual modo? Da chi? A profitto di chi? Simili attentati richiedono uomini senza scrupoli, ma non senza intelligenza. Occorrono, per farli, un'unità di concetto, una vigoria d'esecuzione che sembrano far completamente difetto a questi avventurieri che tengono ora il potere. Le loro divisioni politiche, le loro discordie intime sarebbero da se sole una sufficiente garanzia.

Il colpo di Stato si farebbe a profitto dell'Impero? Ma i legittimisti e gli orleanisti si rivolterebbero tosto. Forse a favore del Conte di Chambord? Ma allora si avrebbero contrarii i bonapartisti ed è soprattutto su di essi che il Governo conta. Non rimane dunque che un'ipotesi, la quale ha un'apparenza di ragione: un colpo di Stato Mac-mahoniano. Ma, ditemi, vi par egli sul serio che il vecchio soldato, il quale presiede ora alla Repubblica francese, abbia il voluto prestigio per fare le parti di Cesare o di Napoleone? La sua incapacità è notoria, si ride di lui da un capo all'altro del paese. Ma vi ha di più: non avete forse osservato che la Francia, ad ogni epoca della sua storia, non ha mai accettato la dittatura dei vinti? È questa una vera legge storica, una legge generale, ma che qui più che in altri luoghi trova la sua applicazione. E Sédan soltanto basterebbe a rendere affatto impossibile una dittatura Macmahoniana.

Per fare un colpo di Stato, bisogna pure avere il concorso dell'esercito; concorso intiero, assoluto, unanime, senza riserve e restrizioni. In una tale avventura, se un solo reggimento tentenna, tutto l'esito dell'attentato è compromesso. Ebbene, gli stranieri s'ingannano a partito se credono che l'esercito sia disposto a disonorarsi al servizio del primo venuto, ed a portare sulla patria una mano colpevole.

È verissimo che, fra i generali, havvi una grande maggioranza d'uomini aviscerati della reazione e del clericalismo, cresciuti alla scuola dell'Impero, senza pudore, senza onestà, capaci di tutto e di cui sarà bene sbarazzarsi al più presto, appena vi saranno al potere uomini onesti. Ma che prova questo? Credete voi che ciò possa bastare? Saranno questi banditi della spada quelli che faranno commettere a tutto quanto l'esercito il più odioso degli attentati? L'esercito di oggigiorno non è più il docile gregge d'altri tempi; gli ufficiali repubblicani sono numerosi; l'idea del patriotismo domina, sopratutto dopo i disastri subiti dalla Francia. D'altra parte tra gli ufficiali non repubblicani, ma onesti e senza passioni politiche, se ne troverebbero forse molti pronti a gettarsi in un'avventura il cui esito sarebbe meno che problematico, ed a capo della quale sarebbero sicuri di trovare, in caso di non riuscita, il disonore ed il castigo? Non parlo che di passaggio della massa dei soldati, figli del popolo, di fresco tolti alle loro famiglie pel servizio della patria, e che non hanno punto prese quelle abitudini pretoriane che sono indispensabili per la riuscita di simili tentativi.

Infine quale ne sarebbe il programma o piuttosto il pretesto? Se ne troverebbe forse uno solo appena appena presentabile, per offrirlo al popolo francese? Gli si direbbe forse: «Tu vuoi la repubblica; « siccome i tuoi mandatari pur la vogliono, così noi mettiamo violentemente alla porta i tuoi mandatari?» Gli si parlerebbe forse di radicalismo latente, di demagogia, di ordine sociale, ecc.? A giudicare dall'effetto che ha prodotto il Manifesto, il successo sarebbe assai piccolo.

Resta ancora un argomento che io non ho per anco confutato, ed è certamente il più specioso di tutti: « Perchè, mi si dirà, ciò che si è fatto nel 1851, non si farebbe nel 1877? In quel tempo, come fate voi adesso, si tessevano belle ragioni e lunghe frasi per provare l'impossibilità di un avvenimento che ciò nulla meno si è prodotto alcuni mesi più tardi. Tutto questo è pura teoria, non pratica, e non basta punto a rassicurarci. »

A quest'obbiezione io rispondo stabilendo che non havvi analogia alcuna fra la situazione d'allora e quella di adesso. Io rispondo che le condizioni di un colpo di Stato erano integralmente adempiute nel 1851, e che non sono tali nel 1877.

Nel 1851 la nazione affaticata dalle utopie, dalle divisioni e dalle malefatte dei repubblicani, non chiedeva di meglio che finirla. Adesso il partito repubblicano è altrettanto compatto ed unito che prudente, e la nazione vuole conservare la Repubblica.

Nel 1851 l'assemblea che fu posta alla porta si era rifiutata di rivocare la legge del 31 maggio che mutilava il suffragio universale, ed era perciò disistimata, impopolare. Adesso la Camera disciolta gode di tutto il favore del popolo; l'assemblea che sarà eletta il 14 ottobre l'avrà ancora di più.

Nel 1851 il colpo di Stato non poteva farsi e non si fece infatti che a profitto di Bonaparte. Adesso si farebbe a profitto d'Enrico V o di Napoleone IV o di Luigi Filippo II o di Mac-Mahon I?

Nel 1851 il presidente della Repubblica si chiamava Napoleone; egli teneva direttamente il suo mandato da più di sette milioni di voti. Adesso il presidente della Repubblica si chiama Mac-Mahon; è stato nominato con una maggioranza di 19 voti da un'assemblea *eletta in un giorno di disgrazia*, secondo il detto del sig. Boulé.

Luigi Bonaparte aveva per sè il prestigio di tutte le vittorie del Primo Impero. Il sig. Mac-Mahon non ha altro prestigio che il ricordo di Sédan.

Nel 1851 l'esercito, al domani della guerra d'Africa, aveva ancora un'organizzazione pretoriana. Ora, dopo i disastri del 1870, l'esercito ha un principio d'organizzazione democratica.

Nel 1851 il colpo di Stato si fece sotto questo programma: « *reintegrazione del suffragio universale.* » Adesso si farebbe sotto quest'altro: « *annullamento del suffragio universale.* »

Se si vogliono cercare nella storia analogie colla situazione attuale, non è nel 1851 che bisogna andarle a cercare, ma bensì nel 1830. E posso anche affermare che non si avranno a sostenere nè tre, nè due giorni di battaglia, ma che questo sarà un tentativo abortito, misero e deplorevole.

Con tutto ciò è possibilissimo che, dopo le tante loro follie, Mac-Mahon, De Fourton e compagni tentino ancora quella di un colpo di Stato. Soltanto, se lo fanno, saranno colpiti dalla severa vendetta del paese, siatene certo.

Ricevete, sig. Direttore, l'assicurazione de' miei più distinti sentimenti.

X...

Delle condizioni sanitarie delle truppe della divisione di Torino.

L'*Italia Militare* del 27 settembre, ad un'interpellanza da noi pubblicata intorno alla mortalità dei soldati, rispondo coll'articolo seguente che noi ci facciamo premura di riferire:

La *Gazzetta Piemontese* del 19 settembre pubblica una lettera, nella quale si chiede perchè nella guarnigione di Torino, nel corso del mese, la statistica abbia segnato una maggiore mortalità fra i militari.

Siamo in grado e crediamo nostro debito di dare le più esatte informazioni a quel riguardo.

Durante il mese di agosto, fra le truppe riunite al campo di San Maurizio si ebbe, è vero, un numero di malati e di morti superiore alla proporzione ordinaria. Le autorità militari furono sollecite a ricercare le cause di quel fatto, a maggior ragione dacchè non aveva precedenti, ricordandosi che nell'anno precedente ed all'epoca medesima la 20ª brigata al campo di S. Maurizio aveva avuto limitato numero di malati e nessun decesso.

Le investigazioni fatte dimostrarono che la mortalità, sebbene eccezionale, non superò il 2 per cento nei curati dal 1° agosto al 22 settembre e che le maggiori perdite provenivano dal carattere tifoso che avevano assunto le febbri gastriche, le febbri intermittenti e i flussi intestinali, malattie che negli anni precedenti percorsero il loro corso regolare.

Sulla landa di S. Maurizio, nei tempi ordinari, si osservano malattie comuni di facile e pronta guarigione; ed anche in quest'anno nelle truppe che v'intervennero prima degli eccessivi calori canicolari, nulla si rilevò di anormale nello stato sanitario. Lo sviluppo della febbre tifoidea che seguì, sembra debba razionalmente attribuirsi alla malefica combinazione dell'eccessivo e protratto calorico atmosferico colle condizioni telluriche ed idrografiche della landa priva di vegetazione, quando nella 2ª quindicina d'agosto la temperatura si elevò e si mantenne per parecchi giorni a 40° centigradi, con aria soffocante, spirando lieve scirocco.

Constatiamo però con piacere che dal ritorno dalle grandi manovre ad oggi non si rilevò alcun nuovo caso di febbre tifoidea tra le truppe della divisione di Torino, e che dal 16 al 23 corrente non si ebbe a lamentare alcuna perdita. La temperatura più mite di questi ultimi giorni esercitò una benefica influenza sulla popolazione e più ancora sugli infermi.

Dobbiamo infine aggiungere che, non appena apparve il carattere tifoso, dalle autorità militari vennero prontamente attuate nella caserma e negli stabilimenti sanitari tutte quelle misure igieniche che la scienza consiglia in simili circostanze, di modo che non solo si ottennero pronti e benefici risultati, ma nello

---

55

APPENDICE

L'EREDITA' DI CARLOTTA

LIBRO QUINTO.

Atto primo del dramma di Sheldon

V.

Doppia sicurtà.

(Continuazione).

Lasciò ch'egli dichiarasse, o piuttosto desse ad intendere, che quella proposta di assicurazione era un'idea venuta a lei spontaneamente, un'emanazione del suo cuore affettuoso, il naturale risultamento di quella sollecitudine quasi morbosa che ella provava pel benessere della madre.

Il signor Hargrave Greenwood mostrò sulle prime di accogliere freddamente la proposta, ma dopo alquanto discorrere convenne anche egli che un'eccessiva previdenza potea consigliare l'adozione d'un tal partito.

— Io non saprei immaginare delle garanzie di esistenza più sicura fra tutti gli abitanti di Londra, di quella che presenta la signorina Sheld... Halliday, volevo dire. Ma, come appunto suggerisce la stessa signorina, certe cose sono affatto estranee alle umane previsioni.

Il signor Greenwood diede a Sheldon una lettera di presentazione pel segretario della Compagnia Reale d'assicurazione, l'importanza della quale, secondo lui, era considerevole.

Non fu questo il solo vantaggio che derivò dal colloquio.

L'approvazione dell'uomo di legge rassicurò Carlotta, e benchè ella avesse visto un po' travisate le proprie intenzioni, si persuase agevolmente che un'operazione giudicata prudente ed opportuna da un uomo come il signor Greenwood, il quale aveva sotto i piedi un tappeto turco e comandava una schiera di commessi così bene educati come quelli che giravano per lo studio, non poteva essere che convenientissima.

L'assicurazione non si fece però con la stessa facilità della conversazione con l'avvocato.

Il dottore al quale la signorina Halliday fu presentata sembrò molto soddisfatto della florida salute della giovanetta, ma in un colloquio che ebbe poi col signor Sheldon gli rivolse varie domande e crollò il capo gravemente quando seppe che il padre di Carlotta era morto a trentasette anni. Nondimeno il suo viso si rasserenò alquanto venendo a sapere che Halliday era morto di febbre biliosa.

— Il signor Halliday è morto a Londra? — domandò.

— Sì.

— Vorrei... se fosse possibile, vedere il medico che lo ha curato. Queste febbri biliose non hanno quasi mai un effetto fatale, a meno che non vi sia una causa che vi contribuisca.

— Nel caso di cui discorriamo non ve n'era alcuna.

— Voi parlate con troppa confidenza, signor Sheldon, e non come un uomo della professione.

— Parlo con una certa dose di conoscenza professionale. Conoscevo Halliday da molti anni.

Sheldon dimenticò di notare che Tom gli era morto in casa ed era stato curato da lui.

È forse naturalissimo che Sheldon, il riputato speculatore, non volesse stabilire la sua identità con Sheldon, il dentista fallito di Bloomsbury.

Dopo qualche altra scaramuccia, il dottore, che godeva la fiducia della Compagnia di assicurazioni « La Prudenza » consentì a riconoscere che non c'era nulla da indurre contro la costituzione del signor Halliday, e a proposito della sua morte prematura, e che si poteva assicurare la vita di Carlotta.

I motivi che consigliavano questa assicurazione erano stati brevemente esposti nella lettera di presentazione al signor Greenwood, e sembrarono sufficienti ed accettabili agli occhi dei direttori. Così, dopo alcuni giorni, l'assicurazione sulla vita della giovanetta fu accettata, e Sheldon chiuse fra le sue carte più importanti una busta bislunga contenente una polizza di assicurazione sulla vita della figliastra per la somma di cinquemila sterline.

Ma, non contento di questo, volle prendere doppia precauzione sulla vita della medesima giovanetta alla Compagnia « La speranza delle vedove e degli orfani, » qualche giorno dopo la prima operazione.

LIBRO SESTO.

Diana in Normandia.

I.

A Cotenoir.

Diana Paget a Carlotta Halliday.

« Beauboeage, 15 marzo 180...

« Mia cara Carlotta,

« Poichè hai voluto da me la promessa « che ti avrei fatta la narrazione esatta « delle mie avventure, eccomi nella gra« ziosa cameretta della piccola torre, abi« tata dal sig. Lenoble, sperando di aver « terminato la mia prima lettera innanzi che « papà e Gustavo non vengano a chiamarmi « per andare in carrozza al Sacro Cuore, « dove oggi, credo, dobbiamo fare una « visita.

« Che dirti, cara, e come incominciare « la mia storia?

« Mi figuro che vorrai sapere qualche « cosa del viaggio. È stato per tutti i « versi piacevolissimo, ad onta del vento « fresco di marzo che soffiava con vio« lenza.

« Sai che cosa mi ha fatto ricordare « questo viaggio? Quel viaggio lungo e « noioso che feci da Spa a Londra, quando « il sig. Haukehurst consigliò e preparò « il mio ritorno in Inghilterra.

« Io era rimasta sola sul balcone guar« dando giù alla piccola città; era pas« sata mezzanotte, ma i fanali erano « sempre accesi. Vedo ancora le finestre « illuminate brillare in mezzo all'oscu« rità della notte, nel momento che scrivo « questa lettera, e il sentimento di pro« fonda desolazione che provai allora mi « ritorna come un soffio di vento gelato. « Non trovo parole per esprimere quanto « fossi infelice e disperata in quella notte.

« Non osavo pensare alla mia esistenza « futura, e nemmeno al giorno appresso « che era il principio di quell'avvenire « senza speranza. Era costretta a concen« trare la mente sul presente con tutti i « suoi rigori, ed una specie di tetra apa« tia tanto grave da non poter trovare « l'energia della disperazione, s'impa« droni di me in quella notte.

(Continua)

spedale stesso non si manifestò neppure un solo caso di trasmissione della malattia.

CORRIERE DI FIRENZE

(Nostra corrispondenza).

(Ritardata).

Il Congresso enologico — Gite e banchetto di circostanza — Esposizione — Fiera vini — Passaggio e visite di ministri — Elezioni comunali — Un celebre dentista — Nozze Marcotti-Arnaldo — Il portafogli di una marchesa — Teatri — Un altro Congresso.

26 settembre.

Il Congresso enologico italiano è stato chiuso or son pochi giorni dopo aver discusso una caterva di proposte, ordini del giorno ed articoli addizionali concernenti il modo di *trattare* il vino, le botti, le cantine e via dicendo.

L'ultima seduta fu la seduta dei complimenti, delle gentilezze, degli auguri, dei ringraziamenti. Gli enologhi stranieri encomiarono l'Italia per il progresso delle sue industrie; gli enologhi italiani ringraziarono facendo elogi all'enologia straniera. Si scambiarono quindi le cerimoniose gli enologhi toscani, i piemontesi, i lombardi e, dietro proposta del prof. Cerletti, fu proclamata a sede del 4° congresso la città di Roma.

La seduta terminò con un evviva all'Italia.

Il futuro Congresso enologico s'inaugurerà ai primi dell'anno 1879.

*** A Firenze i membri del Congresso visitarono parecchi stabilimenti enologici, vigneti e fattorie del Circondario e specialmente quelli del compianto marchese degli Albizzi a Pomino e Nipozzano; quelli famosi del barone Ricasoli a Brolio, e quello dell'on. Toscanelli alla Cava, ordinati in modo inappuntabile.

All'*Albergo della Luna* poi, gli enologi toscani dettero ai colleghi, intervenuti al Congresso, un splendido banchetto di 70 coperti, due dei quali erano occupati dal Prefetto della Provincia e dal Sindaco di Firenze.

Servito con gusto squisito, il simposio fu *inaffiato* con molte varietà di vini da pasto ed in bottiglie, mandati da distinte case signorili di Firenze.

Alla levata di tavola fecero brindisi il commendatore Peruzzi, il prefetto Di Rolland il prof. Blanchet-Hora, l'on. Toscanelli e parecchi altri dei quali non ricordo il nome. Furono tre ore di enologia *masticatoria* passate in mezzo alla più cordiale allegria.

*** Finito il Congresso, l'attenzione degli enologi si rivolse all'Esposizione-fiera di vini, di cui si fece l'inaugurazione il giorno 19 nell'ex-convento di San Firenze alla presenza del Sindaco presidente del Comitato ordinatore, del Prefetto, del comm. Lawley presidente della Commissione centrale ampelografica, del cav. Padovani, della Deputazione provinciale ed altri distinti personaggi.

Gli espositori non furono molti, ma la bontà della roba esposta compensò largamente la quantità. Vi concorsero i principali produttori della Toscana, alcuni delle provincie piemontesi, napoletane, siciliane e dell'Italia centrale. Si vedevano quindi macchine da vini, attrezzi enologici, arnesi per la viticultura, vini d'ogni qualità ed uve fresche.

Fra i premiati noto un piemontese, il Borello d'Asti, il quale ebbe una medaglia d'oro e tre d'argento per una collezione di macchine, attrezzi, ecc.

*** È stato di passaggio per la nostra città e vi si è fermato un intiero giorno il Ministro della pubblica istruzione. Esso visitò il dipinto di Andrea del Sarto, e partì poi secondo il metodo Lepetini, e poi partì per Roma.

Anche il Majorana-Calatabiano ci starà giorni sono di sua presenza, visitando, in compagnia del deputato Nobili e del deputato Puccini, l'Istituto tecnico provinciale.

Avemmo pure per qualche ora alla stazione ferroviaria il Presidente del Consiglio dei ministri, il quale, in un vagone *salon*, si restituiva alla capitale.

Furono ad ossequiarlo il Prefetto, l'ispettore capo della Questura cav. Omati ed altre persone.

*** I clericali sono in festa. Le elezioni comunali di domenica hanno regalato al nostro Consiglio comunale altri 8 *papalini*, fra quindici candidati eletti.

Sono state, al solito, inoltrate delle proteste che temo non avranno effetto di sorta.

Ora volete sapere di 10,000 elettori quanti andarono a votare? Duemila circa.

*** Abbiamo avuto in Firenze il sig. Carlo Witte, rinomato professore dell'Università di Halle (Prussia), il nestore e il più valente dei Dantisti di Germania e d'Italia. Egli ha 80 anni, ma è arzillo come un giovinotto.

Fu a trovare il Fanfani nella sua villa di Castello e ragionò con lui delle cose nostre con una dottrina meravigliosa.

*** Il giorno 17 sono state qui celebrate le nozze dell'avv. Giuseppe Marcotti colla signorina Elena dei conti Arnaldo.

Erano testimoni agli sposi il conte Cesare Alton, gran priore dell'Ordine di Malta, il comm. G. Giacomelli, il senatore Galeotti ed il comm. Carlo Peri.

Gli sposi, dopo il cerimoniale, partirono per un viaggio di *circonnavigazione*... in Italia.

*** Ad una marchesa di Fano, venuta a Firenze per una gita di piacere, furono giorni sono giuocato un bel tiro. In via Carretani essa venne pedinata da un giovanotto che s'era innamorato del... portafogli, e ad uno svolto della contrada, nel mettere le mani nel taschino dell'abito, s'accorse che 1700 lire erano sparite.

Fattasi accompagnare alla Questura e denunziato il furto, dopo poche ore la contessa aveva il piacere di fare conoscenza con quel tale che poco prima la seguiva e destramente le portò via il portafogli.

*** Al teatro Principe Umberto incontrò molto favore l'opera nuova del maestro Lombardi: *Ginevra di Scozia*.

La musica del giovane maestro siciliano è molto *verdiniana*, ma non manca in qualche punto di originalità. Il genere è melodico e dimostra nell'autore buoni studi.

La compagnia Bellotti n° 2 colla Marchi, la Giagnoni, Pasta e Giagnoni è molto appressata dai Fiorentini.

E.

P.S. Vi annunzio un altro Congresso: quello degli oculisti. Si inaugurerà a Firenze dopo domani, 28. Sono invitati ad intervenirvi i migliori oculisti d'Italia.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 28 settembre reca:

1. **Decreto** ministeriale (n. 4048), del 5 settembre, che provvede all'assegno fisso dovuto ai rivenditori di generi di privativa pel trasporto del sale dal magazzino alla rivendita.

2. **Disposizioni** nel personale giudiziario.

La Direzione generale dei telegrafi annunzia l'attivamento del servizio telegrafico per i privati nella stazione ferroviaria di Torino di Sangro, provincia di Chieti.

Osservazioni Meteorologiche

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino

28 settembre 1877.

Altezza barom. in millim. e ridotta a 0 gr. di temper.	Temp. esterna al Nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in cent.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 a. 744,1	+ 5.1	5.7	79	14° 27'	N O d.	Sereno
9 a. 744,9	+ 9.0	6.2	70	14° 23'	N d.	Sereno
12 m. 744.3	+ 12.8	5.3	47	14° 29'	O d.	Sereno
3 p. 743,4	+ 15.2	5.1	39	14° 30'	N O d.	Sereno
6 p. 743.0	+ 14.7	6.1	48	14° 28'	N d.	Sereno
9 p. 743.8	+ 12.0	6.2	58	14° 27'	Calma	Sereno

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali { minima + 5.5 / massima + 16.5

Acqua caduta mill. 0,0.

Minima della notte del 29 settembre + 6.2

Bollettino Astronomico.

(Tempo medio di Roma) — 30 settembre 1877. Nascere del **SOLE**, 6 17 — Passaggio al meridiano, 0 9 — Tramonto, 6 0.

Nascere della **LUNA**, 10 58 sera. — Passaggio al meridiano 6 13 matt. — Tramonto 7 31 sera.

Giorno della **Luna** 23ª.

Ultimo quarto a 7 o. 10 m. di sera.

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 26 settembre 1877 (ore 1 pom.):

Pressioni aumentate da 2 a 4 mm. Cielo coperto e nuvoloso. Venti del nord forti da Venezia a Rimini, *golfo* Asinara e coste ovest della Sicilia. Mare agitato o grosso in questi paraggi e Civitavecchia; mosso altrove. Est forte e mare agitato a Pola e Lesina. Seguita il dominio di venti freschi e forti di nord ed tempo generalmente migliore.

CORRIERE DELLA SERA

28 settembre.

NOTIZIE DA ROMA.

27 settembre.

Termine delle conferenze scolastiche. — Le conferenze degli ispettori scolastici furono chiuse ieri con un bel discorso del commendatore Nisio, il quale, fatto un breve riepilogo delle cose dette dai quattro direttori, ha dato in nome suo e dei colleghi un saluto affettuoso agli ispettori scolastici qui convenuti da tutte le parti d'Italia.

— *Cialdini a Roma.* — La *Libertà* nell'annunciare l'arrivo a Roma dell'ambasciatore italiano presso il Governo francese, generale Cialdini, soggiunge aver egli avuto una lunga conferenza col Ministro degli affari esteri.

— *Circolare agli uffici del genio civile.* — L'on. Ronchetti, segretario generale del Ministero dei lavori pubblici, ha indirizzato a tutti gli uffici del genio civile una circolare, colla quale si dà comunicazione dell'incarico affidato al comm. Baccarini, ispettore del genio civile, di raccogliere ed ordinare per la prossima Esposizione di Parigi le notizie monografiche e statistiche più complete che sia possibile sulle opere pubbliche italiane. In pari tempo si invitano gli uffici anzidetti a voler compilare sollecitamente un indice accurato delle opere statistiche, monografiche e storiche che, pubblicate per le stampe o manoscritte, trattino, sia in generale sia in particolare, della idrografia, orografia, geologia e viabilità ordinarie e ferrate; della edilità e della igiene di ciascuna provincia e di ogni sua parte, indicando se trovinsi in commercio, oppure ove trovinsi depositate.

Gli uffici del genio civile dovranno pure indicare quali carte geologiche, idrografiche e topografiche trovinsi negli archivi pubblici o privati, ed in caso di pubblicazione di una statistica o carta topografica già fatta, dovranno procurarsene un esemplare.

— *Il pontificato di San Pietro.* — Scrivono da Roma alla *Gazzetta d'Italia* che nel venturo anno 1878 Pio IX dovrebbe compiere il numero degli anni del pontificato di San Pietro tanto in Roma che in Antiochia.

Per festeggiare questo avvenimento, qualora si compisse, i clericali stanno già facendo molti preparativi.

Fra le altre cose il Circolo di San Luigi Gonzaga è venuto nel pensiero di invitare tutti i giovani ad una grande comunione generale in una vasta chiesa da destinarsi. Di più il detto Circolo ha fatto invito alla Congregazione delle figlie di Maria, Circolo popolare di S. Melania, di promuovere la stessa comunione generale delle giovanette.

— *Ancora l'incettatore di emigranti al Brasile.* — Quel Savino Tripoti, incettatore di emigranti al Brasile, che si diceva arrestato a Rio Janeiro, dietro domanda della Legazione italiana, secondo il *Bersagliere* sarebbe morto assassinato in quella città da certo Giuseppe Pecorelli.

LETTERA DA ROMA.

La salute dei ministri — Assenza pralungata dei Mancini — Zanardelli e le Convenzioni ferroviarie — Il Ronchetti in missione — Il Majorana in vacanze — Lavori nei ministeri — Sonno pareggio — Notizie del campo clericale.

27 settembre.

Le lettere politiche premono, pur troppo, il carattere di uno studio patologico, dopochè la salute dei ministri esercita una tanto grande influenza sull'andamento dei pubblici affari. Per dovere di imparzialità però non si può a meno di dare una lode sincera all'on. Presidente del Consiglio, al Nestore del Ministero, il quale ha saputo dare un buon esempio, e sebbene accasciato in salute ha voluto mantenere ad ogni costo la promessa di trovarsi a Roma pel 20 settembre. Ma volere non è sempre potere; l'on. Depretis arrivato a Roma non ha potuto mandare innanzi le cose come avea sperato; la gotta lo ha inchiodato in letto per due o tre giorni, ed il ritardo degli onorevoli Mancini e Zanardelli, trattenuti l'uno a Capodimonte, l'altro ai ronchi Bresciani, gli ha troncato le braccia.

Senza volermi associare alla guerra sofistica che si muove dai giornali d'opposizione all'on. Mancini, non si può a meno di osservare che la sua assenza da Roma, che dura da quattro mesi circa, è davvero un fatto anormalissimo.

Quanto all'on. Zanardelli, è veramente da deplorarsi che la malattia lo abbia colto appunto nel momento in cui si sarebbero potuti raccogliere i frutti della sua attività, dei suoi lunghi studi e della sua lodata energia.

Pur nondimeno questi non andranno perduti. Come vi ho replicatamente telegrafato, non è vero che il nodo delle Convenzioni ferroviarie sia risolto.

L'on. Depretis tanto a Stradella che a Roma ha accettato e discusso diverse proposte, ma nulla ha definito nell'assenza del collega.

Alcuni giornali sono andati affermando che in questa settimana l'on. Ministro dei lavori pubblici sarebbe stato in Roma, ma io dubito assai di queste affermazioni (*).

L'on. Ministro non è ancor riescito a liberarsi dalle febbri periodiche che hanno seguito alla risipola di cui è stato afflitto, e so che con grande dispiacere ha dovuto rinunziare di assistere all'inaugurazione di un tronco delle ferrovie Venete che avrà luogo il 7 di ottobre.

Alle vive sollecitazioni dell'on. Lampertico è stato risposto che quando non sia dato all'on. Zanardelli di recarsi per quella occasione nelle provincie venete, vi andrà lo stesso Presidente del Consiglio accompagnato dall'on. Ronchetti, segretario generale del Ministero dei lavori pubblici.

Intanto l'on. Ronchetti è partito prima per Modena, poi andrà a Brescia a conferire con l'onor. Ministro, dopo avere avuto comunicazioni importanti dal Presidente del Consiglio.

La sua partenza ebbe luogo ieri sera e la stazione presentava un concorso importante, perchè, oltre al personale del Ministero, vi si trovavano il Ministro dell'interno col suo segretario generale, il Ministro della marina ed il Ministro dell'agricoltura e commercio col suo segretario generale.

Anche l'on. Majorana Calatabiano è ripartito per Catania, per godere di una parte del suo congedo che fu interrotto per le conferenze di etica civile cui egli volle assistere personalmente.

In questo tempo si procede in tutti i Ministeri a preparare il lavoro per la prossima sessione, ma si dubita assai che i viaggi e le malattie abbiano permesso di raccogliere quella messe feconda che si sarebbe desiderata.

I bilanci non differiscono da quelli degli anni precedenti; vi è il pareggio *solito*, anzi vi è il solito apparente sopravanzo, ma i contribuenti sanno per prova a che giovino questi esercizi di ragioneria officiale.

Nel campo clericale, sotto una calma apparente, si agita una fiera tempesta, perchè tutti prevedono la vicinanza di una crisi che non sarà di lieve importanza per il papato.

La nomina del *Camerlengo* ha dato segni patenti del conflitto latente.

Il cardinale Panebianco, che era il candidato dei più rigidi conservatori, non è potuto riescire all'ambito onore, e nessuno lo ha potuto cogliere una Eminenza che avesse fama di conciliante. Così la scelta è caduta sopra una resultante ed è andata a cogliere un personaggio fra i meno chiari del Sacro Collegio, l'em^mo^ Pecci.

Se le due correnti dovessero equilibrarsi nello stesso modo all'epoca dell'elezione del futuro Papa, è assai probabile che ne uscirebbe un Papa nullo o un Papa decrepito.

L.

(*) Abbiamo già la notizia che il Zanardelli, vedendo impossibile il suo sollecito ritorno a Roma, si è fatto mandare a Brescia le carte degli affari più urgenti, per disbrigarli. (*N. d. D.*).

L'ambasciatore inglese Paget a Bellagio.

È giunto a Bellagio l'ambasciatore inglese presso il Governo italiano, sir A. Paget, ed ha preso alloggio al *Grand Hôtel*.

Sir Adolfo Paget, il quale fu ospite del principe Umberto per due giorni a Monza, passerà questi ultimi giorni del mese sul lago di Como.

Esposizione agricolo-industriale di Rovigo.

Ieri si è inaugurata l'Esposizione agricola, industriale e di belle arti a Rovigo.

Rappresentava il ministro Majorana-Calatabiano il segretario generale del Ministero di agricoltura e commercio, on. Branca.

Parlarono e furono molto applauditi i signori Biscaretti, Rubini e Giolo.

I cittadini accorrono numerosi a visitare l'Esposizione.

La *mouffia* in Sicilia.

Leggesi nella *Capitale*:

Le enormità si succedono in Sicilia e vanno sempre crescendo d'intensità. *Crescite eundo.*

Il *Precursore* di Palermo narra il seguente fatto, che è veramente enorme:

« I nostri lettori sanno come i fratelli Garofalo di S. Mauro abbiano presentata querela contro il Lucchesi. Il sotto-prefetto di Cefalù fece chiamare a sè il sindaco di San Mauro e la sacrò a persuadere i suoi conterranei Garofalo a ritirare la querela ed a disdirsi. Il sindaco gli rispose che conosceva la tempra dei fratelli Garofalo, i quali non si sarebbero disdetti mai, e che perciò non avrebbe fatto nulla di quanto il signor sotto-prefetto desiderava.

« Allora il sotto-prefetto, con voce minacciosa, gli disse che, ove non si fosse adoperato, non restavagli che provvedere al fatto suo. Ed il sindaco di S. Mauro cercò di provvedere, ed invece di partire da Cefalù per il suo paese, partì per Palermo. »

Non c'è da fare commenti se il fatto è vero. L'intimidazione avrebbe raggiunto un limite superiore ad ogni credibilità, e non ci sarebbe più a dubitare sulla riapparizione della *mouffia* ufficiale.

NOTIZIE DELLA GUERRA.

Leggiamo nella *Rivista della guerra* della *Neue Freie Presse*:

Quasi sembra che la decisione della campagna di quest'anno abbia ad essere combattuta sullo stesso punto dove fu dato il primo grande colpo contro le armi russe.

Alla speranza di far perire di fame l'esercito di Plewna, ora conviene rinunziare ed il comandante in capo russo dovrà rivolgere tutta la sua attenzione ad impedire ad Osman pascià di prendere l'offensiva. In fatto si odе già che due divisioni della guardia, che devono entrare quanto prima nella Bulgaria, saranno dirette verso Plewna ed una sola verso la Jantra.

Coi rinforzi finora ivi arrivati l'esercito russo-rumeno avrebbe riuniti sul teatro della guerra danubiana non meno di 24 divisioni di fanteria e 12 di cavalleria, le quali sono così ripartite: sotto Plewna 9 divisioni di fanteria e 5 di cavalleria, all'Est della Jantra, contro Mehemet Ali, 9 divisioni di fanteria e 4 di cavalleria, nel Balcano 6 divisioni di fanteria ed 1 di cavalleria, e nella Dobrugia 3 divisioni di fanteria e 2 di cavalleria.

Siccome però dopo le avvenute perdite calcolasi una divisione di fanteria può avere tutt'al più 8000 uomini, anche dopo arrivata tutta la guardia (il che sarà alla metà di ottobre), innanzi Plewna e sulla Jantra non vi saranno più di 80,000 uomini per parte, nel Balcano 30,000 e nella Dobrugia circa 30,000.

Siccome le forze mobili turche sotto Osman, Mehemet Ali e Suleyman pascià, sono atte a stare a petto dei Russi, anche così rinforzati, e le operazioni nella Bulgaria devono essere sospese col principio del novembre, non si può facilmente comprendere quali vantaggi il quartier generale russo possa ritrarre dall'arrivo delle guardie in Bulgaria. Una continuazione della guerra fino ad inverno inoltrato potrebbe provocare la distruzione dell'esercito russo.

Kaschau, 25. — Notizie dalla Polonia recano che i Polacchi armati nei boschi si oppongono alla esecuzione della coscrizione, e che la Russia, colta da imbarazzi finanziari, provvede all'emissione di un nuovo prestito forzato e ad una requisizione di metalli preziosi.

Belgrado, 26. — Gli studenti di medicina, che dovevano prestar servizio nell'esercito, ricevettero l'ordine di ritornare alle rispettive Università; questo è considerato come un sintomo di pace. (*Indip.*).

L'insurrezione al Giappone.

Telegrafano da Yokohama, 26, alla *Gazzetta di Venezia*:

L'ex-maresciallo Saigo, e i generali Kirino e Murata, capi del movimento insurrezionale giapponese, si sono ieri suicidati. I ribelli quindi si sottomisero e la insurrezione è terminata.

NOSTRI TELEGRAMMI PARTICOLARI

Trieste, 28. — (Spedito ore 3, ricevuto ore 4.10).

Scimula. — A cagione delle pioggie dirotte, le operazioni sono state impedite.

Osman pascià telegrafa che i Russi ed i Rumeni, i quali avevano assalita Plewna, furono respinti dopo nove ore di combattimento.

Gli alleati si sono ritirati in disordine verso l'est, lasciando parecchi cannoni che furono conquistati dai Turchi. Il dispaccio aggiunge che le perdite degli alleati ascendono ad otto mila uomini e che la vittoria è riguardata come decisiva.

Suleyman pascià disperse gl'insorti bulgari che, occupato il passo di Teke, disturbavano le sue operazioni.

Cettigne. — I Montenegrini vittoriosi sono padroni dell'Est dell'Erzegovina.

Cronaca

29 settembre.

☞ **Ai possessori di libretti delle Casse di risparmio postali.** — I possessori dei libretti delle Casse postali di risparmio emessi durante il 1876, sono pregati a spedirli alla Direzione generale delle poste a Firenze per la revisione annuale e per le liquidazioni degl'interessi.

Essi possono consegnare i propri libretti al locale ufficio di posta, ritirandone ricevuta, oppure inviarli direttamente in pieghi raccomandati, con lettera di accompagnamento e senza al seguente indirizzo:

« Direzione generale delle Poste (servizio dei risparmi) a Firenze. »

Gli uffici di posta debbono raccomandare cotali pieghi gratuitamente, rilasciandone ricevuta.

I libretti saranno restituiti a pronto corso di posta.

☞ **Riduzione di tariffe.** — Il Ministero dei lavori pubblici ha disposto che, in occasione della Esposizione italiana di cascifizio che si aprirà a Portici il 28 di ottobre, e in occasione delle Conferenze che si terranno contemporaneamente, venga applicata al trasporto degli espositori, degli invitati e degli oggetti diretti alla Mostra una riduzione delle tariffe su tutte le ferrovie del Regno.

Pel trasporto delle persone la riduzione è del 50 per 100 sui prezzi ordinarii dei biglietti, in tutte e tre le classi e tanto per l'andata che pel ritorno; pel trasporto degli oggetti le riduzioni sono indicate dalle rispettive tariffe.

La concessione durerà dal 1° ottobre al 30 novembre. La direzione dell'Esposizione curerà che sieno inviate a chi può averne interesse le carte di riconoscimento e le dichiarazioni richieste dai regolamenti.

☞ **Monumentomania.** — Domani, 30 settembre, verrà inaugurato a Rovigo il busto del famoso Giovanni Miani, l'arditissimo viaggiatore italiano che lasciò la vita poco lungi da Niam-Niam-Malaraha mentre faceva una terza o quarta spedizione per iscoprire le sorgenti del Nilo.

— Quanto prima verrà pure innalzato a Palermo il monumento, già da tempo progettato, in onore di Rosolino Pilo, il precursore dei *Mille*.

— A Genova si è costituito un Comitato per l'erezione di un monumento al generale Nino Bixio. Avrà per primo fondo il ricavato del nuovo libro scritto dal maggiore Busetto: « *Nino Bixio e la sua ultima impresa*, il Maddaloni. »

☞ **I dimostranti di Roma.** — Leggiamo nel *Secolo*:

Ieri, dinanzi al Tribunale civile di Roma, fu ripreso il processo dei ventuno dimostranti di piazza Navona.

Uno depose: « Eravamo tredici arrestati, le guardie ci contarono, e trovando il numero di cattivo augurio, corsero ad arrestarne un quattordicesimo. »

Che questo quattordicesimo sia quel povero marito che cercava il pesce fritto per la moglie incinta?

Può darsi; in ogni caso il numero tredici fu ben malaugurato per il quattordici.

☞ **La brina.** — Questa figliuola primaticcia dell'inverno, e se vi piace meglio questa precursora della brutta stagione, ha fatto questa mattina la sua prima comparsa nelle campagne intorno a Torino.

È inutile il soggiungere che l'aria era frizzante in conseguenza.

☞ **Teatri.** — Vittorio Emanuele. — Questa sera, fortunate ballerine! andrà in scena il grandioso ballo di Pratesi: *Bianca di Nevers*, nel quale prenderanno parte, oltre ad un rispettabile numero di mimi e mime, ballerini e comici, anche due buoi (!) e quattro caproni (!!).

L'agricoltura, l'industria ed il commercio sono tre belle istituzioni... coreografiche.

Ad un certo quadro, passo a due fra la signora Vittorina Legrain ed il signor Grassi, primi ballerini assoluti.

Dunque ricordatevi del *Pompon*: *È la danza, è la danza, è la danza che c'invita.*

— Gerbino. — La nuova commedia in 4 atti del sig. I. T. D'Asta, intitolata: *Le colpe dei padri*, ha avuto ieri sera un successo... per metà, un successo che si definisce colla tavola pitagorica alla mano, così: chi da 4 toglie 2 resta 2.

Infatti è indubitato che il primo atto era bellino e piacque; che il secondo prometteva un terzo, che prometteva un quarto, che mantenne nulla.

Infine chiamato cinque al proscenio all'autore; applausi molti agli attori e specialmente alla signora Marini ed alla signorina Pavoni, che sa far così bene l'ingenua e la maliziosetta, e... sitti parecchi verso la fine del 3° e durante il 4° atto.

L'argomento delle *Colpe dei padri* poteva essere molto interessante, ma ebbe la colpa principale di pensare troppo d'archeologia. Certi colpi di scena e certe tirate antifilosofiche non calzavano a pennello; tuttavia il dialogo tenne in molti punti viva l'attenzione degli spettatori.

Cronaca bianca. — *Un uomo generoso.* — Pochi giorni sono moriva in Chiavari il teologo avv. Sebastiano Bongiovanni. È corso appena un anno da quando questo uomo generosissimo faceva donazione al Comizio agrario di Mondovì della somma di lire centosessantamila, colla condizione di lasciar capitalizzare la rendita fino a quando gl'interessi di questa somma accumulata fosse per dare 100,000 lire.

In quell'epoca il Comizio agrario di Mondovì potrà disporre a vantaggio dell'agricoltura del circondario di mezzi atti a rendersi seriamente utile. Il teologo Bongiovanni lasciava questa somma al Comizio, incaricandolo di mantenere agli studi due suoi compaesani a Villanova, preferibilmente suoi parenti.

Il Comizio agrario di Mondovì può frattanto disporre di lire mille all'anno.

Cronaca nera. — A Torino.

Ladri. — Ad un fruttivendolo della via Bellezia, nel momento in cui stava dando ordinando qualche cosa in bottega, fu rubata la caldaia in rame di cui si serviva per cuocere castagne. Il ladro se la svignò prima che egli si accorgesse del tiro.

— Due ragazzi, messi sulla cattiva strada, uno sui 14 anni, l'altro di 10 soli, tentarono stanotte alle 3 di rubare una coperta messa a riparo di una mula nel cortile della casa n. 14 di via Guastalla. Sorpresi e colti in flagranta, furono arrestati e consegnati ai carabinieri.

*** *Notizie di Fanti.*

Cavaglià Giovanni, detto *Fanti*, l'assassino del carbonaio in via Cavour, testè arrestato in Lavizzara, non verrà a Torino tanto presto come si credeva. Egli si trova in Airolo in attesa che il proc. generale del Re di Torino ed il Ministro abbiano fatto le pratiche necessarie e ne abbiano ottenuto dal Governo elvetico la sua estradizione dal Cantone svizzero.

*** *Arrestati:* 1 per porto d'arma proibita e sospetto in furto, 1 minorenne fuggito dalla casa paterna, 1 per disordini in istato di ubbriachezza e 4 donne per contravvenzione al regolamento sanitario.

STATO CIVILE DI TORINO — 28 *settembre*.

Morti. — Frola Anna Teresa, d'anni 16, di Torino — Bosi Adele, id. 16, di Parma — Bollini cav. Francesco, id. 80, di Vigevano, R. impiegato in ritiro — Risio Giovanni Benedetto, id. 11, di Revignano — Marchisio Angela, id. 20, di Ala di Stura — Vola Giuseppina, id. 27, di Roccavione, sarta — Didier Giovanni, id. 34, di Rivalta, scrivano — Rossi Maria nata Angiganti, id. 55, di Ivrea, lavandaia — Zaulnotti Giovanni, id. 15, di Colma Novara — Bosco Giuseppe, id. 59, di Torino, calzolaio — Pellegno Michele, id. 37, di Torino, fabbro-ferraio. Più 7 minori d'anni 7 — *Totale* 18, *cioè: a domicilio* 11, *negli ospedali* 7.

Nascite 11, cioè maschi 5, femmine 6.

Matrimoni celebrati 1.

CORRIERE DEL MATTINO

29 settembre

Nicotera, il Re ed il movimento nelle Prefetture.

Il ministro Nicotera, come annunziammo, ebbe ieri un lungo colloquio con S. M. il Re, a cui sottopose parecchi decreti riflettenti l'alto personale di alcune Prefetture del Regno.

Dicesi che in questo movimento vi sia compreso il prefetto Boschi di Cuneo, il quale sarebbe collocato a riposo e surrogato dal comm. Calenda.

Il comm. Bosia poi, sindaco di Asti, uno dei 70 commendatori dello *zucchero*, sarebbe innalzato a capo della Prefettura di Novara, nomina d'altronde che aveva già predetta tempo fa un nostro corrispondente di Asti in una sua lettera spedita da quella città ed inserita nel nostro giornale. Sono invece prive di fondamento le notizie date in questi ultimi giorni che i deputati Pissavini e Fossa fossero nominati prefetti.

L'on. Nicotera dopo il colloquio avuto col Re andò a visitare il Principe di Carignano ed alcuni pubblici stabilimenti.

Stamane il Ministro dell'interno ricevette la presidenza dell'Associazione generale degli operai e poi alle ore 9,40 partì per Genova onde assistere al ricevimento delle ceneri di Nino Bixio.

Erano a salutarlo alla stazione i commendatori Spantigati e Colombini, e le autorità politiche.

NOTIZIE DA ROMA.

27-28 *settembre.*

Zanardelli vuol dimettersi. — Scrivono alla *Ragione:*

« L'on. Zanardelli non è ancora perfettamente ristabilito.

« L'onor. Depretis avendolo invitato con troppa insistenza a recarsi a Roma per definire la questione ferroviaria, egli mandava giorni sono per telegramma le sue dimissioni per non esser causa di ritardi nocevoli e non creare imbarazzi al Ministero. Ma l'on. Depretis con lunghissimo telegramma, facendo appello all'antica amicizia del suo collega, ricusò di accettarle, soggiungendo si sarebbe rassegnato ad aspettare suo malgrado, per la stipulazione delle convenzioni, a quando l'on. Zanardelli potrà recarsi a Roma col consenso dei medici curanti. »

— Cialdini a Roma. — La mattina del 27, alle 10, il generale Cialdini ha avuto una conferenza di un'ora col Presidente del Consiglio.

Una seconda conferenza l'ebbe alle tre.

Il generale Cialdini ha pure avuto un colloquio col marchese di Noailles, ed è stato ricevuto alla Consulta dal Ministro degli esteri.

— Amilhau a Roma. — È giunto a Roma il comm. Paolo Amilhau, già direttore generale delle ferrovie dell'Alta Italia.

— La riforma del Corpo doganale. — La Commissione incaricata dal Presidente del Consiglio dello studio della riforma del Corpo doganale ha terminato ieri la prima parte dei suoi lavori, stabilendo i criterii ai quali dovrebbe essere informato il progetto di legge. Ha nominato una Sotto-Commissione composta del colonnello Cavagnari, del cavaliere Quaiolo e dell'onorevole deputato Del Giudice, per ordinare il lavoro, concretare nei particolari le deliberazioni di massima prese, e compilare l'analogo schema. Un'altra Sotto-Commissione, composta dell'onorevole deputato Zanolini e dei capitani di vascello Fincati e Sarto, è stata incaricata dello studio della quistione della massa.

Depretis e Nicotera.

Il *Secolo* ha per telgramma da Roma:

« Si confermano le voci di dissensi scoppiati in seno al Ministero. Si crede che Depretis durante la sua permanenza a Stradella si sia finalmente convinto del concetto in cui il paese tiene il Ministro dell'interno.

Sarebbe il caso di benedire il soggiorno di Stradella.

CORRIERE DI MILANO.

Il S. Michele — La Giunta municipale — Brera — Giustizia... militare — Il Secolo che muore.

28 *settembre.*

Siamo alla vigilia di S. Michele, il giustiziere inesorabile degli angeli ribelli e degl'inquilini milanesi morosi a soddisfar la pigione. Domani a mezzogiorno il formidabile arcangelo caccerà dal loro piccolo eden di un terzo o di un quarto piano molti Adami troppo arrendevoli al desiderio della scienza del male e tante povere Eve non colpevoli d'altro che d'avere un marito buono a nulla o disgraziato; toglierà a tanti leggiadri angioletti il loro caro giardinetto, coi dintorni forse non meno cari, e pianterà sulla porta chiusa del vietato paradiso, cherubino arcigno e severo, il portinaio colle chiavi in mano.

Saprete forse che il 29 settembre è, per un'antica e tuttora tenacissima usanza, il solo giorno in cui i miei concittadini cambino casa, triste operazione che, per tale motivo, si chiama qui appunto *fare il san Michele*, come per i mezzadri il mutare di fattoria si chiama *fare il san Martino*. Pensate dunque un po' alla confusione che la simultaneità dei traslochi nelle ore mattutine di domani deve produrre. È una babilonia, un caos, un inferno che l'immaginarselo non può chi non lo prova.

Per un forastiero osservatore e indagatore di costumi è questa una delle più curiose occasioni. Si può dire che tutta Milano è per le strade. Fin d'ora tutti i cortili sono ingombri di mobiglie, si ammontano, si ammucchiano gli uni accanto agli altri gli arredi di otto o dieci famiglie sotto gli sguardi malevoli ed ironici delle serve del vicinato: le abitudini più secrete, più pudibonde, più ridicole sono messe alla vista di tutti. Stanotte sarà per molti una travagliosa vigilia. Poi all'alba comincierà il pellegrinaggio: le tristi carovane si incontreranno a tutte le vie, a tutti i crocicchi, a tutte le cantonate, si urteranno, si scompagineranno l'una l'altra. Nei cortili i mucchi di quei che arrivano si alzeranno di fronte ai mucchi di quei che se ne vanno e fra gli uni e gli altri si combatteranno le comiche baruffe dei facchini. Mentre gli uomini corrono dietro ai carretti, la moglie coi figliuoli e cogli animali domestici si accoccolerà accanto alle robe, Niobe molesta sulle rovine delle sue consuetudini; finchè il capoccia impolverato, affranto, vergognoso venga ad invitarla a salire forse qualche scala di più e a cominciare un'annata forse più dolorosa delle altre. Non mi date la baia per il mio tono lamentevole. Lo spettacolo non è lieto. La gioia che si spegne desta rammarico — quella di là da venire non esiste ancora.

Le famiglie ricche lasciano ai loro agenti il fastidio del trasloco; ma tutta la borghesia è afflitta da questo periodico malanno. Sotto questo rispetto la civiltà è andata al peggio. Una volta la casa, per chi l'aveva, era il guscio, la chiocciola inseparabile della famiglia — adesso è un abito che si smette — ma per indossarne, non un altro nuovo, ma uno già logoro e sdrucito da gente che non si conosce e che vi butta addosso una vernice di ricordi, di fastidi, di sudiciume eterogeneo.

*** Ieri Brera ha chiuso i suoi battenti ai visitatori della mostra di belle arti, alle critiche, alle speranze degli artisti. Anche questa mostra è morta senza infamia e senza lode come i cattivi di Dante. Ma un altro corrispondente ve n'ha già parlato — e basta.

*** Al Consiglio comunale ieri si fece la nomina della Giunta. L'Amministrazione Belinzaghi può vantarsi di un nuovo trionfo. Gli otto nominati sono fra i suoi sostegni più solidi. L'opposizione *corpicantina*, non potendo altro, si contentò di protestare con delle schede in bianco. I loro avversari ottennero una grande maggioranza di 48 voti su 55.

*** Fu decisa innanzi al Tribunale militare una causa per motivo di duello, che si rannoda a un recente scandolo qui avvenuto. Il vostro giornale ha riportato qualche mese fa dai giornali di qui la brutta avventura di quel tenente sorpreso dal marito capitano in istretto colloquio colla di lui moglie. Ne seguì uno scontro, in cui il capitano ferì il suo avversario quasi mortalmente.

Il tenente compariva ieri innanzi al Tribunale sotto l'imputazione di insubordinazione per essersi battuto con un superiore; il capitano di provocazione allo stesso delitto per aver sfidato il proprio dipendente.

Assurda, curiosa questa legge militare che li punisce d'aver fatto una cosa, e li punirebbe di non averla fatta!

I giudici condannarono il tenente a nove mesi di carcere: assolsero il capitano. Questa sentenza, per quanto equa in fondo, mi spiace perchè è ancora un'indiretta sanzione del duello, ed anche perchè colpisce con una pena una persona contro cui si è tollerata la vendetta personale dell'offeso. — Dichiararono di ricorrere in appello l'avvocato fiscale e il difensore del tenente.

*** Abbiamo al Manzoni la compagnia Zerri-Lavaggi; buon complesso d'artisti, magro repertorio. Ieri il *Secolo che muore*, povera contraffazione di una commedia francese, è morto fra gli sbadigli. R.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Berlino, 28. — Crispi spedì un telegramma all'Imperatore, esprimente il suo rincrescimento che non potè assecondare Sua Maestà, e ringraziarla della simpatia data all'Italia dal popolo tedesco.

Costantinopoli, 26. — Mehemet Alì abbandonò le posizioni avanzate di Karolom per una posizione più favorevole.

Costantinopoli, 27. — Un telegramma di Osman, dopo aver menzionato i combattimenti della settimana precedente, in cui i Russi furono respinti perdendo 6000 uomini e 3 cannoni, racconta che martedì i Russi rinnovarono l'attacco contro le posizioni all'est di Plewna, ma furono respinti, perdendo 1500 uomini. Il combattimento continua. Centomila russi attaccarono Plewna. I rinforzi sono comparsi nei dintorni di Bazardschik.

Londra, 28. — Alla cerimonia per il collocamento della prima pietra della Università di Nottingham, Gladstone espresse l'opinione che la guerra fu cagionata dalla irresolutezza del Governo inglese, che poteva unirsi alle grandi Potenze per proteggere i Cristiani della Turchia, e lodò la saggezza dei Francesi nella crisi interna.

Parigi, 28. — I Rumani fallirono il secondo attacco del ridotto di Grivitza.

Costantinopoli, 26. — Il telegramma di Osman si riferisce al combattimento di martedì 18. Alcuni giornali pretendono che la divisione egiziana di Hassan varcò il Danubio verso Silistria.

Costantinopoli, 28. — Reouf pascià, chiamato a Costantinopoli, partì oggi da Scumla.

Tahir pascià lo rimpiazza. Il cattivo tempo continua verso il Danubio.

Aja, 28. — Assicurasi che il Ministero è dimissionario.

Bruxelles, 28. — Il Principe imperiale è giunto al castello di Dave.

NOSTRI TELEGRAMMI PARTICOLARI

Roma, 29. — (*Sped. ore* 8,30, *arrivato ore* 9,30).

Ieri fini tardi il processo contro gli arrestati in piazza Navona. Sedici di essi vennero assolti dal Tribunale, cinque condannati.

Roma, 29. — (Spedito ore 11,16, ricevuto ore 12).

Dei cinque condannati nel processo intentato contro i dimostranti, quattro furono condannati a 5 giorni di carcere, uno a 40 giorni.

I condannati si appellarono.

— I ministri Coppino e Nicotera stanno mettendosi d'accordo per l'applicazione pratica del nuovo regolamento sull'amministrazione scolastica provinciale da attuarsi all'aprirsi del nuovo anno accademico.

— L'on. Maiorana, ritornando a Roma, nominerà una Giunta superiore direttiva del Museo industriale di Torino.

— Al riaprirsi della sessione parlamentare l'on. Mancini presenterà alla Camera il secondo libro del Codice penale destinato a segnare un notevole progresso nella legislazione interna.

— Il Governo italiano ha fatto nuove istanze perchè sieno riprese le trattative per un nuovo trattato di commercio coll'Austria.

Il Gabinetto di Vienna in risposta chiese di differire queste trattative alla metà di ottobre, volendo prima conchiudere il trattato commerciale colla Germania.

VITTORIO BERSEZIO Direttore.
FERRERO ENRICO gerente.

Liceo ed Istituto tecnico Foramiti (via S. Francesco da Paola, n. 24).

Corso preparatorio per la licenza liceale, ginnasiale e tecnica per la promozione da una classe all'altra del Liceo e dell'Istituto tecnico. Ammessione all'Istituto tecnico.

Caffè San Carlo

CONCERTO SERALE NEL SALONE.

1. **Strauss.** Valz *Spiriti leggieri.*
2. **Meyerbeer.** Aria nell'opera *Roberto il diavolo* (soprano).
3. **Verdi.** Aria nell'opera *Ernani* (basso).
4. **Marchetti.** Duetto nell'opera *Ruy Blas* (soprano e tenore).
5. **Rossini.** Sinfonia dell'opera *La gazza ladra.*
6. **Verdi.** Gran terzetto nell'opera *I Lombardi* (soprano, tenore e basso).
7. **Verdi.** Finale 1° nell'opera *Attila* (orchestra).
8. **Verdi.** Aria nell'opera *I due Foscari* (soprano).
9. **Predari.** Mazurka *Serenata.*
10. **Bertuzzi.** Polka *Guglielmo a Milano.*

Caffè Romano. — CONCERTO CORALE

1. **Elia.** Mazurka *Ombre e penombre.*
2. **Petrella.** Sinfonia nell'opera *Jone.*
3. **Strauss.** Valz *I cento ultimofore.*
4. **Gounod.** Coro di soldati nell'opera *Faust* (coro).
5. **Petrella.** Coro di pescatori nell'opera *La contessa d'Amalfi* (cori).
6. **Verdi.** Finale ultimo nell'opera *Il Trovatore.*
7. **Petrella.** Bivacco nell'opera *L'assedio di Leida* (cori).
8. **Pedrotti.** Introduzione nell'opera *Isabella d'Aragona* (coro).
9. **Strauss.** Valz *Celerità.*
10. **Kaulik.** Galopp *Vetli Humor.*

Caffè Germania. — CONCERTO SERALE.

1. **Predari.** Polka *Emilia.*
2. **Auber.** Sinfonia nell'opera *Fra Diavolo.*
3. **Strauss.** Valz *Teorie.*
4. **Apolloni.** Scena e romanza nell'opera *l'Ebreo.*
5. **Drigo.** Mazurka *Semplicità.*
6. **Verdi.** Duetto nell'opera *Simon Boccanegra.*
7. **Ziorer.** Valz *Allegria pazza.*
8. **Verdi.** Duetto nell'opera *Macbeth.*
9. **Cressi.** Mazurka *Sogni d'amore.*
10. **Kral.** Polka *Pagni.*

Spettacoli d'oggi

Teatro Vittorio Emanuele, ore 7 1/2: *Virginia*, opera in 3 atti, *Bianca di Nevers*, ballo.

Teatro Gerbino, ore 8: *Bebè*, commedia in 4 atti, *Il farfallino*, farsa.

Baibo, ore 8 1/2: *La figlia di madama Angot*, operetta in 3 atti.

Nazionale, ore 8: 4ª giornata della quadrilogia *Il conte di Montecristo.*

S. Martiniano, ore 7 1/2: *La vita per lo Czar*, dramma russo in 5 atti e 10 quadri, imitazione del romanzo di Giulio Verne *Michele Strogoff.* — *La fata degli amori*, balletto fantastico.

Skating-Rink di Piazza d'Armi, Corso Duca di Genova, num. 59. Esercitazioni pubbliche tutti i giorni dalle ore 8 alle 12 ant. e dalle 3 alle 5 pom. Alla sera dalle 8 alle 11.

Théâtre des Barnum, direction Loramus — nell'antica Piazza d'armi, *Esposizione di figure in cera* dalle 12 meridiane alle 11 di sera.

Notizie Commerciali

Stagionatura delle Sete di Torino
Bollettino del giorno 28 settembre 1877.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	»	» »
	Trama	1	79 34
	Greggia	1	107 30
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	2	186 64
	Tot. nel mese a oggi	123	
Stagionatura Sociale autoriz.	Organzino	7	519 03
	Trama	»	» »
	Greggia	7	560 39
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	14	1019 42
	Tot. nel mese a oggi	340	
Condiz. relative di M. Fromme	Organzino	3	251 16
	Trama	»	» »
	Greggia	»	» »
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	3	251 16
	Tot. nel mese a oggi	93	

Camera di Commercio ed Arti di Torino.
MERCATI DELLE UVE

Bollettini trasmessi dai Municipii.
27 settembre 1877.

Alba. Dolcetti, miring. 45,700; prezzo inf. 1 85; sup. 2 40. Media 2 10.

Asti. Barbera, prezzo inf. 2 60; sup. 3 35. Media 2 97.

Uve, prezzo inf. 2 15; sup. 2 90. Media 2 60.

Quantità introdotta a tutto il 26 corr., mir. 434,284.

Casale. Uve, mir. 11,563; prezzo inf. 2 40; sup. 2 75. Media 2 60.

Quantità venduta al prezzo di mercuriale mir. 2135.

Chieri. Uva 1ª q., mir. 2450; prezzo inf. 1 25; sup. 2 50. Media 2 20.

Uva 2ª qual., mir. 457; prezzo infer. 1 60; sup. 1 95. Media 1 77.

Novi-Ligure. Nebiolo, mir. 815; prezzo inter. 2 05; sup. 2 80. Media 2 16.

Uva mista, mir. 365; prezzo inf. 1 92; sup. 2 20. Media 2 04.

Uva bianca, mir. 1261; prezzo inf. 1 60; sup. 1 90. Media 1 79.

28 settembre.

Acqui. Uva nera, mir. 20,000; prezzo infer. 2; sup. 2 75.

Uva bianca, mir. 2000; prezzo inf. 1 85; sup 2. 20.

Asti. Barbera, prezzo inf. 2 35; sup. 3 20.

Uve, prezzo inf. 2; sup. 2 95.

Casale. Uve, mir. 26,000; prezzo inf. 2 30; sup. 2 85.

Nizza Monferrato. Barbera, mir. 0,569; prezzo inf. 2 40; sup. 2 80. Media 2 57.

Uvaggio, mir. 2764; prezzo inf. 2 15; sup. 2 50. Media 2 35.

Canelli. Moscato, mir. 3540; prezzo inf. 2 45; sup. 2 70. Media 2 60.

Barbera, mir. 10,175; prezzo inf. 2 40; sup. 2 70. Media 2 60.

Uvaggio, mir. 6570; prezzo inf. 2; sup. 2 35. Media 2 15.

CHIERI. — 28 settembre.

Prima quantità mir. 13,476. Prezzo da 1 90 a 2 15. Media L. 2 75.

BRA. — (*Nostra corrispondenza*).

28 settembre. — Eccovi il bollettino:

970	ettol.	Frumento	L. 25 — a 26 10
»	»	Id. 2ª qualità	» 23 90 a 25 —
60	»	Segala	» 15 20 a 15 30
110	»	Meliga	» 16 30 a 17 60

48 Vitelli, L. 16 68 al mir.

Borsa di Milano. — 28 settembre.

Rend. Ital. f.m.	77 82

Telegramma Particolare.

Genova, 28 settembre.

Rend. 5 0/0 cont.	77 70 a 77 75
Rend. f.m.	77 70 a 77 75
Az. Banca Naz. (n.)	1930 — 1935
Cred. Mobil. f.m.	670 — 672
Ferr. Merid. f.m.	348 — 350

Ore 21 95 — Sostenuti.

Firenze,	27	28
Rendita 5 0/0	77 52 5	77 57
Rend. dal 1° lug. 1877	— —	— —
Oro lettera	21 95 5	21 95
Londra lettera	27 46	27 46
Cambio su Parigi	109 80	109 85
Prestito Naz.	— —	39 —
Az. Tabacchi	805 —	807 —
Banca Naz.	1935 —	1935 —
Az. Ferr. Merid.	348 —	348 —
Obbl. Ferr. Merid.	— —	— —
Banca Toscana	— —	765 —
Credito Mobiliare	658 —	660 —
Parigi,	27	28
3 p. 0/0 Francese	69 07	69 37
5 p. 0/0 Id.	105 —	105 42
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	70 80	71 —
Ferr. Austriache	— —	— —
F. Lombardo-Venete	162 —	167 —
Obbl. Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. Ferr. Vitt. Em.	226 —	228 —
Az. Ferr. Romane	72 —	72 —
Obbl. Lombarde	224 —	225 —
Obbl. Romane	243 —	242 —
Az. Regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 16	25 15 5
Cambio sull'Italia	9 1/4	9 1/4
Consolidati Inglesi	95 1/2	95 1/2
Vienna,	27	28
Mobiliare	211 50	212 —
Lombarde	73 25	73 50
Banca Anglo-Austr.	102 —	103 —
Austriache	268 50	270 50
Banca Naz.	856 —	852 —
Napoleoni d'oro	9 44	9 42 5
Cambio su Parigi	46 95	46 90
Cambio su Londra	117 75	117 45
Rend. Austriaca	66 80	66 90
Rend. in carta	64 45	64 25
Unionbank	67 25	67 50
Argento in banconote	104 50	104 50

Berlino,	27	28
Austr.	464 50	467 50
Lombarde	128 —	128 —
Mobili	370 —	375 —
Pandin. fr.	70 00	70 40
Londra,	27	28
Consolidato inglese	95 1/2	95 5/8
Rendita italiana	70 —	70 3/10
Spagnuolo	12 —	12 1/8
Turco	9 7/8	10 5/16
Egiziano del 1865	33 1/8	33 3/8
Egiziano del 1873	— —	— —

BORSINO.

Torino, 28 settembre (ore 5 pom.)

Domani risposta dei premi a Parigi: ecco la cagione del sostegno d'oggi. Non vogliamo che queste nostre poche precedenti parole sieno interpretate in senso assoluto, ma cerchiamo di esprimere l'idea generale, essendo creduto poco durevole il sostegno in questi giorni.

L'apertura di Parigi, buonina anzi che no, portava 80 cent. di aumento sull'Italiano, quotato 70 65. Il 5 0/0 riprendeva di 15 cent. come pure il 3 0/0.

Seguivano corsi migliori, raffermando così l'impressione del mercato. L'Italiano guadagnava ancora 85 cent., 27 il 5 0/0, ed il 3 0/0 15 cent.

Da noi si fece 77 65 e 77 75, si discusse a 77 67 e, conosciuta la chiusura, si era in lettera a 77 75 con poco denaro a 77 70, e quest'ultimo prezzo è la vera prova della poca fede che hanno gli operatori in questo momento.

Qui sotto la chiusura.

3 0/0, 69 37

5 0/0, 105 42

Italiano, 71

Inglese, 95 1/2.

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA.

Torino, 29 settembre 1877.

Consolidato 5 0/0 C. d. m. in cont. 77 70 — in l. 77 80 90 90 f.p. — Riporti cent. 20.

Media d'ufficio 77 67

Az. Banco Sc. e Sete. C. d. m. in con. 278 50 76.

Az. Ord. Mob. Ital. C. d. m. tz liq. 672 f.p.

Ore da 21 93 a 21 96

Prezzi stabiliti per i riporti.

Consolidato 5 0/0	L.	77 60
Az. Banca Nazionale	»	1890 —
Az. Credito Mobil. Ital.	»	667 —
Az. Banca di Torino	»	720 —
Az. Banco Sc. e Sete	»	278 —
Az. Banca Indust. Subalp.	»	275 —
Az. Regia Tabacchi	»	805 —
Az. Ferr. Meridionali	»	345 —
Az. Società Lavori Pubb.	»	350 —
Az. Banca Romana	»	1160 —
Obbl. Canali Cavour	»	480 —
Obbl. Ferr. Meridionali	»	238 —
Obbl. Ferr. Vitt. Emanu.	»	250 —
Obbl. Ferr. Savona	»	245 —

CAMBI	a vista den.	a vista lett.	a 3 mesi den.	a 3 mesi lett.
Franc. (breve)	109 80	109 85	— —	— —
Franc. (lungo)				
Svizzera	109 60	109 80	— —	— —
Londra	— —	27 37 1/2	27 42	1/2
Germania	— —	— —	168 —	169 1/2
Vienna	— —	— —	— —	— —

Sconto p. 0/0 Francia meno 2. Svizzera meno 3. Londra più 3. Germania più 5

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 29 settembre 1877.

Ieri la Borsa di Parigi era decisamente alla ripresa. Il 3 0/0 Francese guadagnava 80 cent., il 5 0/0 42 1/2 cent. e 70 l'Italiano sui prezzi ufficiali del giorno precedente.

Però la tendenza segnava alquanto incerta e difatti ieri sera sul Boulevard vi era un po' di reazione ed il nostro Consolidato riperdeva 20 cent. rimanendo a 70 80.

I dispacci particolari di Borsa che portano forti ricompre e la risposta dei premi, che ha luogo oggi, erano gli elementi del rialzo.

Il corso di 70 80 al cambio di 109 3/4 stabilirebbe da noi il prezzo di 77 70, di cui si parlava diffatti in principio di Borsa.

Però i primi prezzi fattisi questa mattina furono da 77 70 a 77 67 1/2, poi si fece 77 65, 77 62 1/2 ed anche 77 60, ma verso la chiusura vi fu una piccola ripresa, per cui si chiuse da 77 62 1/2 a 77 65.

Le operazioni furono abbastanza animate ed in gran parte per effetto della liquidazione. Gli ultimi corsi facevano credere che lo scoperto non fosse ancora tutto liquidato. Il riporto per fine ottobre si tenne sui 25 cent. Agli ultimi momenti era anche alquanto più debole.

Az. Banca Naz. 1935 a 1937.
Az. Mobiliare 668 a 670.
Az. Banca Torino 725.
Az. Banco Sc. 278 a 279.
Az. Banca Subal. 277 1/2 a 278 1/2.
Az. Tabacchi 805 a 809.
Az. Meridionali 345 a 348.
Obbl. Meridionali 236 a 239.
Obbl. Cavour 481 a 482.
Francia 109 85 a 109 85.
Londra 27 37 1/2 a 27 42 1/2.
Ore 21 93 a 21 96.

Risposta all'appendice della *Gazzetta Piemontese* del 31 agosto, n. 240. *(Edizione della sera)*

Da pochi giorni solo e per caso venne alla mia conoscenza che l'avvocato Defilippi aveva mandato al pregiatissimo suo Giornale una relazione del tentativo da lui fatto per superare *Il Dente del Gigante*.

Questa relazione contiene molte inesattezze e vive parole di biasimo contro l'Ufficio delle guide di Courmayeur e particolarmente contro il suo capo e contro le guide in generale, ad eccezione però di alcune fra queste, cioè: Lanier padre e figlio e Proment Giuliano, il che mi costringe a ricorrere alla di lei gentilezza per la difesa di questo corpo di guide come per la mia, e per ripristinare nello stesso tempo i fatti nella loro verità.

Dirò dapprima che ben lungi di oppormi celatamente al tentativo del sig. Defilippi come egli asserisce, feci il mio possibile per radunare gli uomini a ciò necessari, e per appianare le difficoltà che si presentavano.

Le altre guide, all'infuori dei nominati, cioè dei Lanier padre e figlio e Proment Giuliano, non si presentarono, ne sono la causa questi tre che varie volte dissero essere loro soli sufficienti allo scopo, esservi soltanto bisogno di *porteurs*.

Gli otto *porteurs* che si presentarono per fare la spedizione senza corrispettivo, furono, dietro richiesta del sig. Defilippi, riuniti a Courmayeur ed ivi trattenuti a sua disposizione per due giorni, senza che si potesse partire, non essendo pronto l'occorrente.

È poi naturale che le guide un nominato vi si prestassero gratuitamente, essendochè da *tre anni* sono state le sole guide di Courmayeur *adoperate* al servizio del sig. Defilippi nelle sue corse alpine.

Relativamente al numero dei *porteurs* vi è nel regolamento un articolo che fissa il peso massimo da portarsi e fu in conformità di questo che ne venne fissato, di comun accordo col sig. marchese Delcarretto e in presenza della guida Rey Emilio, il numero.

Come capo delle guide non ho poi nessuna autorità per obbligare i *porteurs* a partire gratuitamente per una spedizione che ottava anche riuscire disastrosa; unico mio obbligo a questo riguardo è di vegliare affinchè non venga oltrepassata la tariffa, libero poi chi lo vuole di viaggiare ad un prezzo minore od anche per nulla se così lo consigliano riguardi personali.

Il terzo muto venne richiesto dal sig. Defilippi, come potrei provarlo colle note dell'Ufficio, per la sua signora, che poi non partì, venne nel posto colla sella, e fu caricato di bagagli dietro ordine del sig. Defilippi.

È falso quindi il dire che mi son fatto vedere solo per richiedere quell'aggiunta, ma feci il mio possibile tutta la mattina per provvedere affinchè tutto fosse pronto per la partenza, e non lasciai la comitiva che *alle undici* quando nulla mancava.

E se è vero che solo sei *porteurs* si trovarono a Courmayeur, tredici *porteurs* si trovarono però alla porta del Colle del Gigante, e tredici furono quelli che presero parte al tentativo.

Mi permetto di fare poi osservare al signor Defilippi che diversi valorosi alpinisti che superarono felicemente le principali e le più ardue punte delle Alpi, disapprovarono il modo col quale egli voleva superare l'ardito Dente, come pure delle guide di Courmayeur e di altri luoghi la cui riputazione è fatta dalle molte e difficili ascensioni che fecero.

È la prima volta poi che contro l'Ufficio ed il corpo delle guide di Courmayeur vengono lanciate così gravi ed insussistenti accuse, mentre non ebbero finora che attestazioni di benemerenza.

Inoltre, contrariamente a quanto vuole l'uso e la cortesia, il sig. Defilippi non si degnò neppure di farci avere un numero del giornale onde ci fosse possibile la difesa.

I lettori del suo pregiatissimo giornale potranno giudicare della verità delle accuse del sig. Defilippi.

Courmayeur, 3 settembre 1877.

Il Capo delle guide
BROCHEREL GIUSEPPE RAFFAELE.

Le inserzioni si ricevono all'Amministrazione del Giornale, Piazza Solferino, 26; all'Agenzia succursale, Piazza Castello, 29; all'Agenzia di S. Tesio, Galleria Geisser, 3, ed a Parigi esclusivamente presso A. Manzoni e C., Rue du Faubourg, St.-Denis, 65.

Telegrammi Particolari Commerciali

Parigi, (sera) settembre 27 28

Farina 8 marche pel corrente (*) . . . . Fr. 69 75 69 25
» » per ottobre . . . . . » 69 — 69 50
» » per novembre e 10.bre . » 69 — 70 —
» » pei 4 mesi ultimi . . . » 69 — 70 —
Zuccari Saccarino 88 10|13 (**) . . . . . » 62 — 62 25
» » 7|8 . . . . . » 68 — 68 25
» bianco 3 . . . . . » 80 — 69 —
» raffinato scelto . . . . . » 153 — 153 —

Liverpool, 28 settembre (sera)

Cotoni — Vendite generali Balle 12000, di cui per la speculazione 2030, e per la esportazione 1000.

Mercato invariato.

Importazione della giornata, Balle 6000.

Rapporto settimanale del Mercato di Liverpool.

Cotoni Vendita generale della settimana, Balle 73,000, di cui per la speculazione 0,000, per la riesportazione 7,000 e per la consumazione 62,000.

Importazione della settimana, Balle 24,000.
Deposito . . . . » 598.

Prezzi della diversa qualità.

AMERICANI	— Middling-Upland	Dollari	6	0|16
»	— Nuova Orleans	»	6	5|16
EGIZIANI		»	6	2|10
INDIANI	— Broach	»	—	—
»	— Comrawutte	»	—	—
SMIRNE		»	—	—
BRASILIANI	— Paranambuco	»	6	6|16
»	— Paranham	»	—	—
MOLLERAK	— Middling	»	—	—
»	— Maceio	»	—	—
»	— Baya	»	—	—
BENGALA		»	5	2|16

Havre, 28 settembre (sera)

Cotoni — Vendite Balle 2300.

Mercato calmo-fermo.

Caffè — Venduti sacchi 0

Mercato calmissimo.

Manchester, 28 settembre (sera)

Cotoni filati e cotoni crudi.

Mercato fermo.

Marsiglia, 28 settembre (sera)

Frumenti — Importazione Et. 39 0
» — Vendite » 15315

Mercato debole.

(*) Questo prezzo s'intende per 159 chilogrammi, tela perduta.
(**) Questo prezzo s'intende per 100 chilogrammi, netti, tela compresa. — Sconto 1|4 %.

Non più Medicine.

PERFETTA SALUTE ricuperata e stabilita senza medicinali spese, senza noie **anche nè spese, mediante la** deliziosa Farina **della salute Du Barry di Londra**, detta:

Revalenta Arabica

I pericoli e disinganni fin qui sofferti dagli ammalati per causa di droghe nauseanti sono attualmente evitati con la certezza di una radicale e pronta guarigione mediante la deliziosa **Revalenta Arabica**, la quale restituisce perfetta salute agli ammalati i più estenuati, liberandoli dalle cattive digestioni (dispepsia), gastriti, gastralgie, costipazioni inveterate, emorroidi, palpitazioni di cuore, diarrea, gonfiezza, cagogiro, acidità, pituite, nausee e vomiti, crampi e spasimi di stomaco, insonnie, flussioni di petto, ulcerosi, fiori bianchi, tosse, oppressione, asma, bronchite, etisia (consunzione), dartriti, eruzioni cutanee, deperimento, reumatismi, gotta, febbri, catarri, soffocamento, isteria, nevralgia, vizi del sangue, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa. *Si avrà d'invariabile successo.*

N. 80,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pinskow, della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 67,816. Venezia, 20 aprile 1869.

Il dottor Antonio Scordilli, giudice al Tribunale di Venezia, Santa Maria Formosa, Calle Querini 4778, da malattia di fegato.

Cura n. 67,811.

Castiglion Fiorentino (Toscana), 7 dicembre 1869.

La *Revalenta* da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente, e perciò desidero averne altre libbre cinque. Mi ripeto con distinta stima, Dott. DOMENICO PALLOTTI.

Cura n. 79,422.

Serravalle Scrivia (Piemonte), 19 settembre 1872.

Le rimetto vaglia postale per una scatola della sua meravigliosa farina *Revalenta Arabica*, la quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti, ecc.

Prof. PIETRO CANEVARI, Istituto Grillo (Serravalle Scrivia).

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La Revalenta in scatole: 1|4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1|2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1|2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil 36 fr.; 12 kil. 66 fr.

Biscotti di Revalenta: scatole da 1|2 kil. 4 fr. 50 c.; da 1 kil. 8 fr.

La **Revalenta al Cioccolatte** in **Polvere** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazza 8 fr.; — in **Tavolette** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.

Casa **Du Barry e C.** (limited) **n. 2, via Tommaso Grossi, Milano**, e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori — **Torino:** Hald Müller e C., *via San Francesco da Paola*, 6 - G. Achino, *piazza San Carlo* - Taricco, *via Nizza* - Il Mondo, *via Ospedale*, 5 - G. Vivardi, *via Doragrossa* - Origlia, *via Po* - Pietro Alasia, *via San Tommaso*, 25 - Bertua, *via S. Massimo*, 5 - Rivalta, *via Urbano Rattazzi* - Capurro, *via Roma* - Debenedetti, droghi., *via Roma* - I. Giusetti, *via Doragrossa* - Szuki, *via Doragrossa* - Gilli, *via San Maurizio* - Vittoria Frette, *piazza Corpus Domini* - Brunore Felice, *via Carmine*, 20 - Orsini succ. Geresola, farm. - Roma Nazzi, *angolo via Carlo Alberto e Borgo Nuovo* - Giuseppe Gurlo, *via Doragrossa* - T. Negro e C., *via Cavour*, 16 - Maria Zu, *via Po*, 47 - F. Zanetta, droghi., *angolo via Borgo Nuovo e via San Francesco da Paola*.

INCANTO

di ricchi effetti mobili in legno, noce d'India, mogano, ecc., cioè Sofà, Sedie, Seggioloni, Tavole, *Consoles*, grandi Specchi, Armadi, Cassettoni, Pendule e Candelabri di bronzo, Letti completi ed altri diversi.

Martedì prossimo 2 ottobre e giorni successivi, alle ore solite, nell'appartamento già occupato dal fu colonnello Trotti, in via Carlo Alberto, N. 3, piano 1° (presso via Po).

Detti effetti sono visibili nel giorno precedente lunedì dalle ore 9 alle 11 di mattina e dalle 3 alle 5 pom.

Not. **Carlo Gagna**,
Est. Giur.

AGL'INDUSTRIALI

Stabilimenti Pubblici e Collegi dei dintorni di Torino fuori Dazio.

Carbone Coke proveniente dall'Officina a Gaz di Moncalieri, distillato dall'*Houille* inglese della migliore qualità al prezzo di L. 56 per tonnellata sul vagone a Torino o stazione vicina.

Rivolgersi al portinaio, via S. Secondo, 5. 936

Una signorina munita del diploma magistrale superiore normale di lingua italiana e francese, abile nel maneggio di una casa, desidera collocarsi presso rispettabile famiglia come istitutrice o damigella di compagnia. È disposta di recarsi in qualunque siasi città ed anche all'Estero. — Dirigersi alle iniziali R. R., fermo in posta, Torino. 990

Marito e moglie sui 34 anni, senza prole, cercano una portieria. Ottime referenze.

Dirigersi al portinaio, via San Secondo, N. 5 bis. 998

Grande Molino in Asti attiguo alla Ferrovia, da affittare al 1° marzo 1878.

Recapito in Torino allo studio del Notaio Pernassi, via Arsenale, N. 14. 992

DA AFFITTARE

Palazzina a due piani con cortile chiuso, uso particolare, per fabbrica o famiglia, con acqua potabile, in fondo la via Montebello. Dirigersi via Artisti, 1, dal portinaio. 844

Da affittare al presente via Doragrossa, 7, piano nobile, **alloggio** di 7 camere con gas ed acqua potabile. 993

SCUOLA ELEMENTARE INTERNAZIONALE E GIARDINO D'INFANZIA

PER FAMIGLIE CIVILI

La riapertura della **Scuola** e del **Giardino d'Infanzia**, sistema Froebel, avrà luogo martedì 9 ottobre p. v. alle 9 antimeridiane. Le iscrizioni di nuovi allievi per la Scuola Elementare e dei bambini destinati al **Giardino d'Infanzia** si ricevono alla sede della Scuola, via Principe Tommaso, N. 5, dalle ore 2 alle 5 pom.

I bambini di ambo i sessi per il **Giardino d'Infanzia** sono ricevuti dall'età di 4 a 6 anni, ed i ragazzi e le ragazze per la **Scuola Elementare Internazionale** dall'età di anni 6 a 12. 993

LIQUORI E VERMOUTH

LIQUORI E VERMOUTH
Presso la fabbrica di CARLO ZINO e C.
Torino, via S. Teresa, 26, e piazza Solferino, Torino

I signori caffettieri e rivenditori troveranno prezzi di convenienza, unitamente alla buona qualità dei generi.

Fabbrica speciale del rinomato Estratto di Camomilla al puro vino barolo chinato, rimedio potentissimo contro le febbri, il mal di capo, nevralgie, e specialmente per fugare i vermi ai ragazzi; facilita la digestione e rinvigorisce le forze ai malati.

Deposito generale delle Acque minerali delle più rinomate fonti estere e nazionali, di Vichy, Vais, La Bauche, Ceresole, Recoaro, Pejo, Courmajeur, St-Vincent, S. Genisio, ecc.

Prezzi limitatissimi. 617

LIQUORI E VERMOUTH

Scadenza di fatali

Negl'incanti oggi tenutisi, gli stabili caduti nella eredità del Carlo Antonino fu Gerolamo vennero deliberati:

Il 1° lotto, palazzo in Torino, via Cernaia, N. 13, col giardino annesso, per lire 380,500.

Il secondo lotto, casa in Torino, via Orfane, Num. 25, per lire 129,500.

Il terzo lotto, palco al teatro Scribe, 2° ordine, Num. 6, per lire 1800.

Il termine per presentare l'aumento del vigesimo scade alle ore 5 pomeridiane dell'8 ottobre prossimo.

Torino, 25 settembre 1877.

991 BOGLIONE, *notaio*.

PASTA e SCIROPPO BERTHÉ alla CODEINA

Pochi medicamenti possiedono qualità così positive; nessuno ha la virtù di calmare tanto prontamente la tosse ostinata del GRIPPE, del CATARRO, della TOSSE CANINA, della BRONCHITE, dell'ETISIA e tutte le IRRITAZIONI DI PETTO, quanto i preparati del **BERTHÉ**.

NB. *A comprova delle eminenti sue qualità il* **SCIROPPO DI CODEINA** (cuore assai raro) *venne annoverato tra i medicamenti officiali del Governo Francese.*

Vi sono molte contraffazioni, dalle quali bisogna guardarsi, ed esigere la firma qui contro.

In Parigi alla farmacia **BERTHÉ** N. 24, rue des Écoles; in Torino, presso D. MONDO, via dell'Ospedale, N. 5, e nelle farmacie Bonzani e Tarisco; in Firenze, alla farmacia Pieri. — **Pasta** L. 3 la scatola. — **Sciroppo** L. 4 la boccetta. 165

GUARIGIONE DELLA BALBUZIE

Il Prof. Cav. CHERVIN, Direttore dell'*Istituto dei Balbuzienti di Parigi*, sussidiato dai governi Francese, Italiano, Spagnuolo, Belga, aprirà il 15 ottobre in Torino, *Albergo della Liguria*, **un corso di pronuncia** per la guarigione dei balbuzienti. — Questo corso durerà 20 giorni. 974

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali

Si notifica ai signori portatori d'Obbligazioni di questa Società che la cedola di L. 7 50 maturante il 1° ottobre p. v. sarà pagata sotto deduzione della tassa di Ricchezza Mobile in ragione di L. 13 875 0|0:

a **Firenze**	presso la	Cassa Centrale	in L.	6 46
» **Ancona**	»	Cassa dell'Esercizio	» »	6 46
» **Napoli**	»	Cassa succursale, id.	» »	6 46
» **Palermo**	»	J. e V. Florio	» »	6 46
» **Livorno**	»	Banca Nazionale nel Regno d'Italia (succursale di)	» »	6 46
» **Genova**	»	Cassa Generale	» »	6 46
» **Torino**	»	Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	» »	6 46
» **Roma**	»	id. id.		
» **Milano**	»	Giulio Belinzaghi	» »	6 46
» **Venezia**	»	Jacob Levi e Figli	» »	6 46
» **Ginevra**	»	Bonna e C.	» »	6 46
» **Parigi**	»	la Società Generale di Credito Industriale e Commerciale	» »	6 46
» **Bruxelles**	»	Banca di Parigi e dei Paesi Bassi	» »	6 46
» **Berlino**	»	Meyer Cohn	» »	6 46
» **Francoforte s|M**	»	B. H. Goldschmidt	» »	6 46
» **Amsterdam**	»	Joseph Cahen	» Fol.	8 03
» **Londra**	»	Baring Brothers e C.	» L. St.	0.5.2

Alla stessa epoca sarà pure eseguito il rimborso delle Obbligazioni sortite alla 10ª Estrazione, avvenuta il 15 maggio p. p. al loro valore nominale.

NB. Onde riscuotere le Cedole (Coupon) all'Estero è indispensabile che i Portatori delle medesime presentino contemporaneamente le corrispondenti Obbligazioni.

Firenze, 17 settembre 1877.
984 **La Direzione Generale.**

CITTÀ DI TORINO

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 2 pomeridiane di martedì 16 ottobre 1877, nel civico Palazzo, si procederà all'incanto a partiti segreti per la **vendita d'una casa nel borgo Po**, con obbligo all'acquisitore di demolirne una parte per far luogo all'apertura d'una via, posta tale casa fra le coerenze del signor avvocato Balestra a levante e notte, del Municipio a giorno e del signor Burzio a ponente.

L'incanto sarà aperto sul prezzo di L. 3500, e seguirà l'aggiudicazione a favore di quello fra i concorrenti che avrà offerto maggior aumento a tale prezzo, superando od almeno raggiungendo l'aumento minimo prestabilito dal Sindaco in ischeda sigillata.

Il capitolato delle condizioni e la planimetria sono visibili nel civico ufficio d'Arte. 1000

ESTRATTO D'AVVISO D'ASTA

Il notaio Rossi Filippo sottoscritto rende noto che alle ore 9 antimeridiane del 16 ottobre prossimo venturo, in Strambino, nella sala d'udienza del conciliatore, sita a terreno nella casa comunale, col mezzo d'incanto all'estinzione di candela, avrà luogo la vendita volontaria in due lotti, dei seguenti effetti propri per un terzo del signor Bullio Giovanni Battista e per due terzi della Congregazione di Carità di Strambino, cioè:

Lotto 1° Corpo di casa con cortile e giardino annessi, situati in San Martino Canavese, cantone Piè del Borgo, in are 18 11, composta la casa di bottega e di cinque membri al piano terreno, con cantina pure al piano terreno, di stalla con travata sopra, di tettoia, e di cinque altri membri al primo piano, al prezzo già offerto di L. 4000.

Lotto 2° Una farmacia con piazza nel luogo stesso di San Martino Canavese, in un coi fondi, utensili e mobili relativi, al prezzo offerto di L. 1093 90.

Il prezzo è pagabile in tre rate eguali scadenti con giugno 1878, 1879 e 1880, coll'interesse al 6 % dal 1° gennaio 1878, epoca in cui gli acquisitori entreranno al possesso.

Deposito 10 % per le spese, con fideiussione per il prezzo.

Strambino, 23 settembre 1877.

1001 ROSSI FILIPPO, *notaio*.

ESSENZA E PASTIGLIE CAMOMILLA

Invenzione e preparazione del farmacista
CERRUTI, Torino, via Po, 20.

Ridotta sotto questa forma, mediante dilicata preparazione, la **camomilla** è il migliore specifico nelle **affezioni nervose** in genere, quali l'emicrania, vertigini, palpitazioni di cuore, tic doloreux e convulsioni, dell'insonnie, coliche, digestioni laboriose e diarree causate da debolezza di ventricolo o da cibi non appropriati. Le pastiglie L. 1 20; l'essenza L. 1 50. **Guardarsi dalle imitazioni, che da qualche tempo screditano un rimedio di molta importanza.**

TAFFETTÀ GUTTA-PERKA GALVANIZZATA

Applicato alla cute sviluppa una corrente elettrica continua, promuove la traspirazione, per cui guarisce i dolori ischiatici e reumatici ai reni ed a tutte le altre parti del corpo. Applicato sul ventre calma i reumatismi intestinali. Il rotolo L. 2. 733

SCIOGLIMENTO DI SOCIETA'

Con scrittura in data 16 corrente mese tra il Laudi Giacobbe e Giuseppe Fedozzi venne dichiarata sciolta e risolta la società contratta con scrittura in data 11 maggio 1872 pell'esercizio del commercio in drapperie e generi diversi sotto la ditta Laudi e Compagnia corrente in Torino, via Roma, N. 12, e tutto l'attivo ed il passivo venne consolidato nel socio Giacobbe Laudi. 987

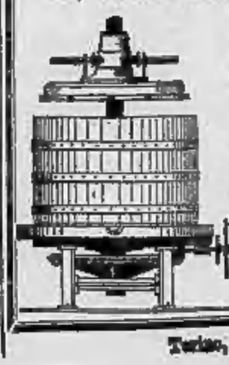
AVIS

SPÉCIALITÉ du docteur **JAMIN**, médecin américain, s'occupant depuis 20 ans spécialement de la **guérison du CANCER**, tumeurs, squirus, ulcères, sans **opération**. Son **spécifique** est approuvé par l'**Université**, vues ses cures nombreuses et merveilleuses sans récidives.

Monsieur JAMIN vient se fixer à TURIN, hôtel du *Cheval Rouge*, rue de Rome, 84. Les consultations auront lieu de 1 à 4 du soir. 818

MASERA ANTONIO

11, *via Bucheron e Passalacqua*, 4, *Torino*.



Studio per impianto di stabilimenti industriali.

Costruzione di macchine a vapore di qualunque forza.

Ruote idrauliche, turbine, ultimo sistema perfezionato.

Torchi idraulici, sistema privilegiato, di qualunque capacità e per qualunque industria.

Macchine per impastare (brevettate), per pristini, — Macchine per vermicelai, cartiere, ecc. — Macchine utensili per lavorare legnami e metalli, della massima solidità e precisione.

Il Magazzino è sempre fornito di parte delle suddette macchine.

Macchina a vapore a condensazione ed espansione variabile, della forza di 10 cavalli. (T. 202.

Torino, Tip. Roux e Favale.